

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA'



1

2014/2016



# Sommario

2

- **La Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità**
  - Oggetto, obiettivi e fonti normative
  - Presentazione del Piano
  - Contenuti del Piano
- **Il contesto interno e l'organizzazione**
  - Il responsabile della prevenzione della corruzione
  - Gli altri soggetti del sistema di prevenzione
- **L'individuazione delle aree a rischio**
  - La mappatura dei processi e delle attività
  - L'analisi settoriale
- **Le misure di contrasto**
  - I controlli
  - La trasparenza
  - La rotazione del personale
  - Le modifiche ai regolamenti
  - Il codice di comportamento
  - Il monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti
  - Il monitoraggio dei rapporti con i soggetti esterni
  - La formazione
- **Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito**
- **Il collegamento con il piano delle performance**
- **All."A" la mappatura dei processi**

# La Prevenzione della corruzione

3

- Oggetto, obiettivi e fonti normative

# Oggetto, obiettivi e fonti normative

## 4

- Il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*).
- La legge 190/2012 è stata approvata in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999.
- In particolare, la *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La *Convenzione* ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure.
- Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, codice penale, e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, c.p., ma anche le situazioni in cui venga in evidenza un malf funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

# Oggetto, obiettivi e fonti normative

5

I riferimenti normativi presupposti al presente piano sono:

- legge 6 novembre 2012, n. 190 ss.mm.ii. (D.L. 21.06.2013 n. 69 convertito in legge 9.08.2013 n. 98) - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- circolare n. 1 del 25.01.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e Linee di Indirizzo emanate dalla Commissione per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza (CIVIT).
- d. Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 - Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- d. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, art. 16, comma 1, lett. l-bis), lett. l-ter) e lett l-quarter);
- intesa tra governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, comma 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190, recanti disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Repertorio Atti n. 79/CU del 24 luglio 2013;
- d. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 - Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- d. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- delibera 11.09.2013 n. 72 - CIVIT Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.

# Presentazione del Piano

## 6

- Dopo l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione tutte le amministrazioni Pubbliche, comprese le Autonomie Locali, sono tenute ad adottare il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità.
- Tale strumento, quindi, assume notevole rilevanza nel processo di diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico in quanto l'adozione del piano, costituisce un' importante occasione per l'affermazione del “buon amministrare”.
- Anche per il Comune di Tempio Pausania l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione costituisce senz'altro valido strumento per cercare di arginare il verificarsi di situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.
- Il presente piano ha la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio e di creare altresì un collegamento tra corruzione - trasparenza – performance, nell'ottica di una più ampia gestione del “rischio istituzionale”.

# Contenuti del Piano

## 7

- Ai sensi dell'art. 1 comma 9, lett. a ) della legge 190/2012 il piano di prevenzione della corruzione deve individuare “le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'art. 16, comma 1, lettera a-bis) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165”.
- Nell'adempimento del suddetto obbligo, in sede di prima adozione del Piano Anticorruzione, il processo per l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione si è articolato in tre fasi a), b), e c) per cui sono state precisate le seguenti cautele:
  - **a) Censimento dei processi e procedimenti**  
In assenza di un repertorio completo di tutti i processi amministrativi e della loro articolazione in fasi/flussi, l'elenco non ha pretesa di esaustività, ma si concentra nell'individuazione di un elenco il più completo possibile dei processi maggiormente rilevanti per frequenza e mole;
  - **b) Analisi del rischio corruttivo**  
Per ogni processo individuato nell'elenco di cui alla lettera a), il rischio di corruzione è stato valutato mediante l'utilizzo della metodologia di cui all'allegato 5 del Piano Nazionale, i cui indici sono desunti dai principi e linee guida UNI ISO 31000/2010 ed elaborati in lingua italiana dal Comitato tecnico ISO/TMB “Risk management”. I valori numerici si esprimono da 0 a 5 per ciascuna area di valutazione (probabilità e impatto). Il prodotto della media di entrambe le aree misura la valutazione del rischio. I risultati di quest'analisi possono così riassumersi:
    - **valore da 0 a 9:** rischio **contenibile** con gli strumenti di controllo e prevenzione in uso;
    - **valore da 10 a 16:** rischio **serio** rispetto al quale le attuali misure devono essere rafforzate ;
    - **valore da 17 a 25:** rischio **elevato** da affrontare con ulteriori e più incisive misure di prevenzione e controllo, accompagnate anche da interventi organizzativi

# Contenuti del Piano

8

- **c) Individuazione delle attività a maggior rischio di corruzione**

L'applicazione del sistema di valutazione del rischio secondo quanto enunciato alla lettera b) porta ad individuare i processi a maggior rischio di corruzione e, conseguentemente, ipotizzare le misure ulteriori per evitare il verificarsi di tale evento.

L'allegato "A" del piano riporta a fianco di ciascun processo mappato sia l'ipotesi di rischio o comportamenti illeciti prevedibili, sia le misure da attuare per la sua neutralizzazione o mitigazione.

Per ogni posizione dirigenziale, il rischio di corruzione, invece, è stato calcolato tramite media del prodotto cartesiano dei valori di cui alla lettera b) applicati ai processi di competenza, stabilendo un'implicita relazione fra questi e le funzioni presidiate dalla struttura dirigenziale medesima.

L'operatività delle azioni elencate è avvenuta attraverso la seguente procedura:

è stato richiesto ai Dirigenti, a ciascuno per competenza:

- di identificare tutte le attività di cui alla mappatura della qualità dei servizi collegati al piano delle performance; da queste estrapolare i processi più significativi, tenendo in particolare considerazione quelli individuati dall'art.16 della L.190/2012, e per ciascuno di questi di descrivere i possibili fattori di rischio;
  - a seguito della raccolta di questo materiale, ogni Dirigente/P.O. ha avuto un primo confronto con il Responsabile
  - per l'anticorruzione, in cui è stato sottoposto a verifica di coerenza il materiale proposto;
  - Successivamente, le schede individuali sono state raccolte e confrontate collegialmente in sede di conferenza di direzione anche al fine di valutarne la coerenza complessiva.
- Le risultanze del lavoro di gruppo costituiscono l'allegato "A" del piano e ne fanno parte integrante e sostanziale.

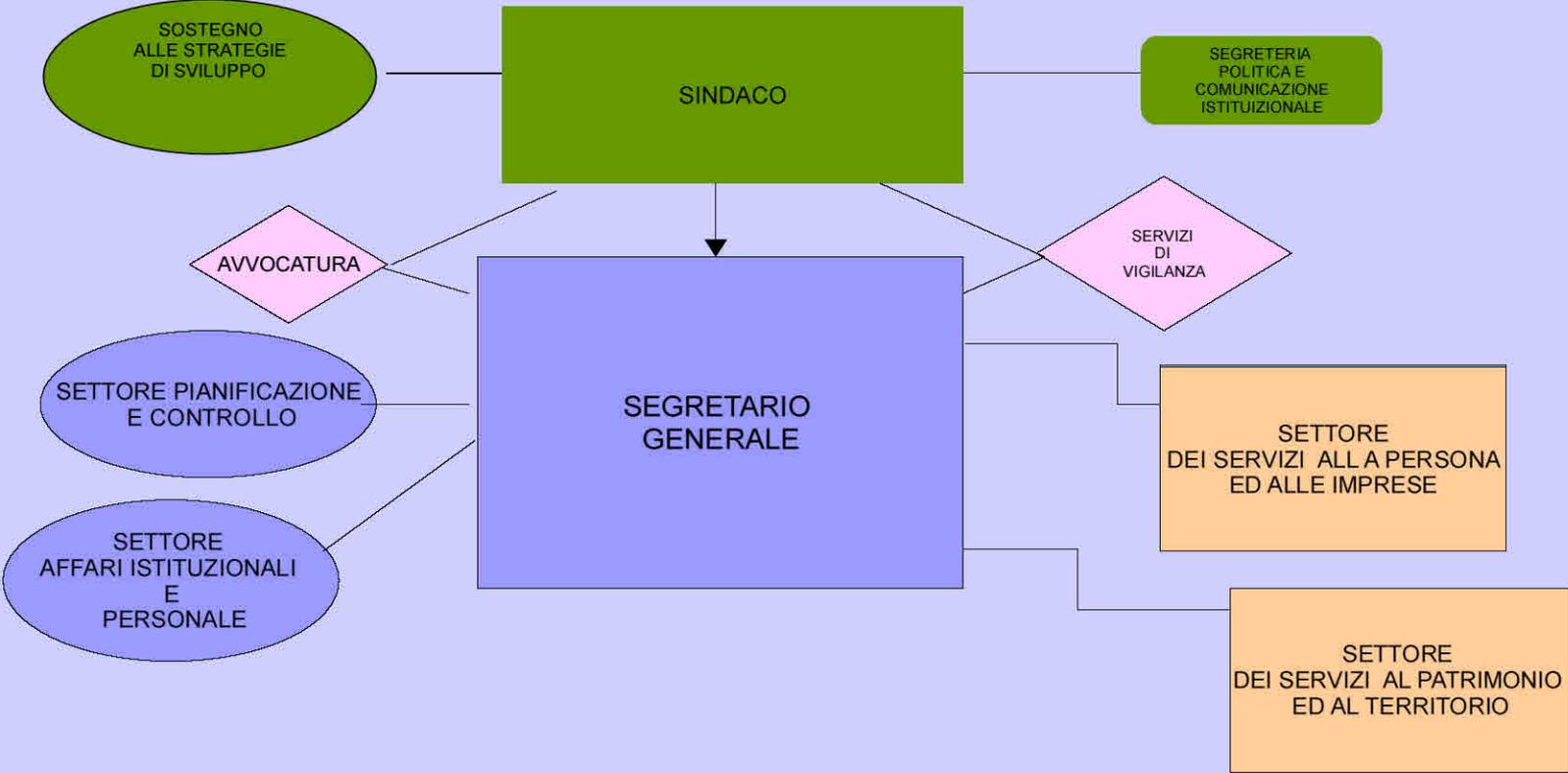
# Il contesto interno e l'organizzazione

9

- I soggetti preposti alla gestione dei rischi

# L'organizzazione

• **ORGANIGRAMMA – Macro struttura del Comune di Tempio Pausania – delibera G.C. N 26/2011**



# Il responsabile della prevenzione della corruzione

11

- Il sindaco con decreto n.12 in data 11 luglio 2013 ha nominato responsabile per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità il segretario generale, Dott. Silvano Cavallotti AISONI.
- Il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i seguenti compiti :
  - entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*; ne verifica l'efficace attuazione e l'idoneità, proponendo, altresì, le necessarie modifiche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
  - entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Sindaco e alla Giunta; analoga relazione può essere predisposta a richiesta dell'organo politico in presenza di situazioni significative;
  - definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
  - d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica la fattibilità della rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio di eventi corruttivi o illeciti.

# Gli altri soggetti del sistema di prevenzione

12

Collaborano con il responsabile della prevenzione della corruzione altri soggetti istituzionali per la realizzazione dei seguenti compiti:

## **a) l'autorità di indirizzo politico:**

- il Sindaco designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- la Giunta comunale adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della funzione pubblica e, se del caso, alla regione interessata (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190);
- la Giunta comunale adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (ad es.: criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001);

## **b) tutti i dirigenti e Posizioni Organizzative per l'area di rispettiva competenza:**

- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

# Gli altri soggetti del sistema di prevenzione

13

## **c) Il Nucleo di valutazione e gli altri organismi di controllo interno:**

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);

## **d) l'Ufficio Procedimenti Disciplinari:**

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

## **e) tutti i dipendenti dell'amministrazione:**

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

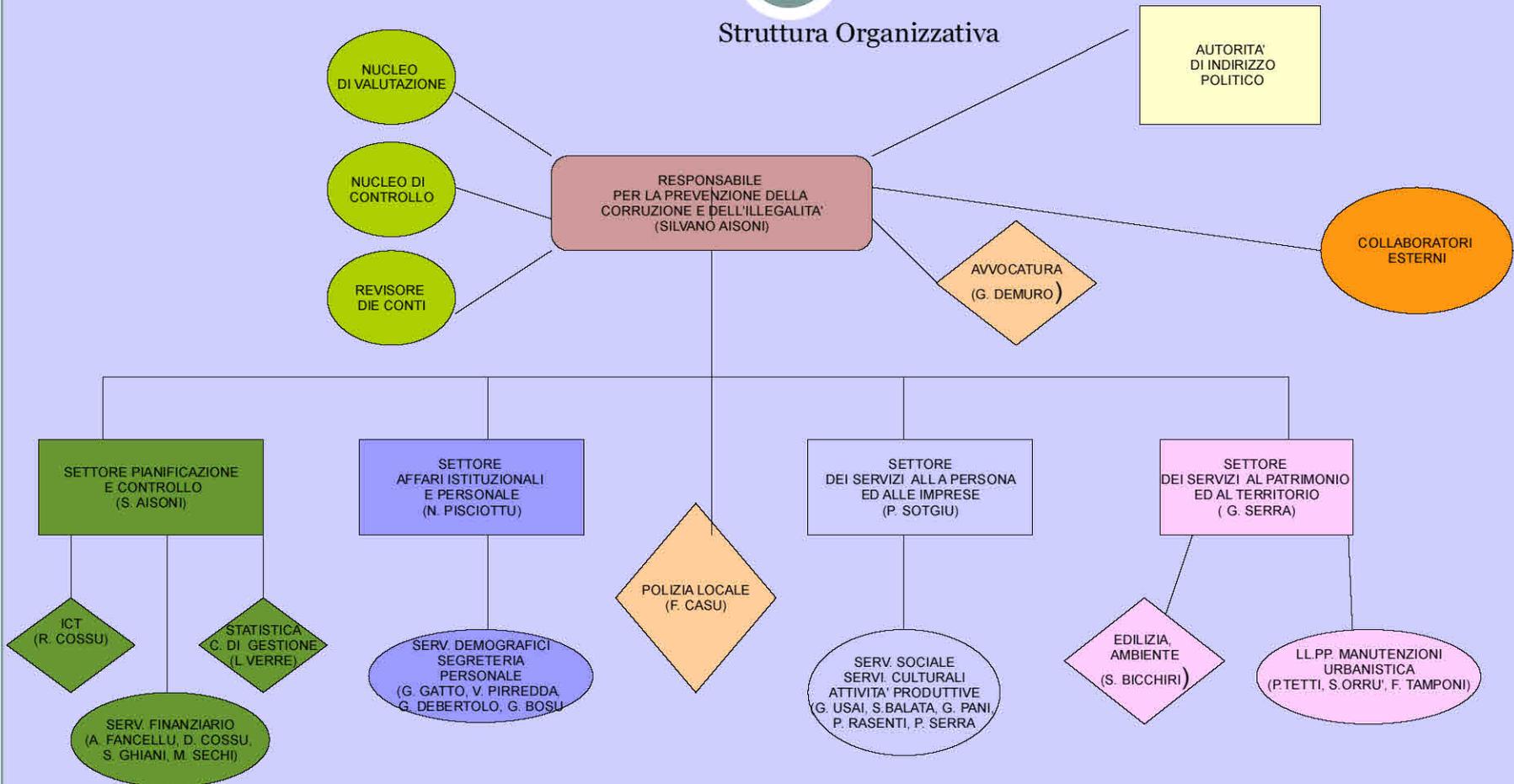
## **f) i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:**

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

# La rappresentazione grafica

14

## Struttura Organizzativa



# L'individuazione delle aree a rischio

15

- Il censimento dei processi e l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'Ente

# La mappatura dei processi e delle attività

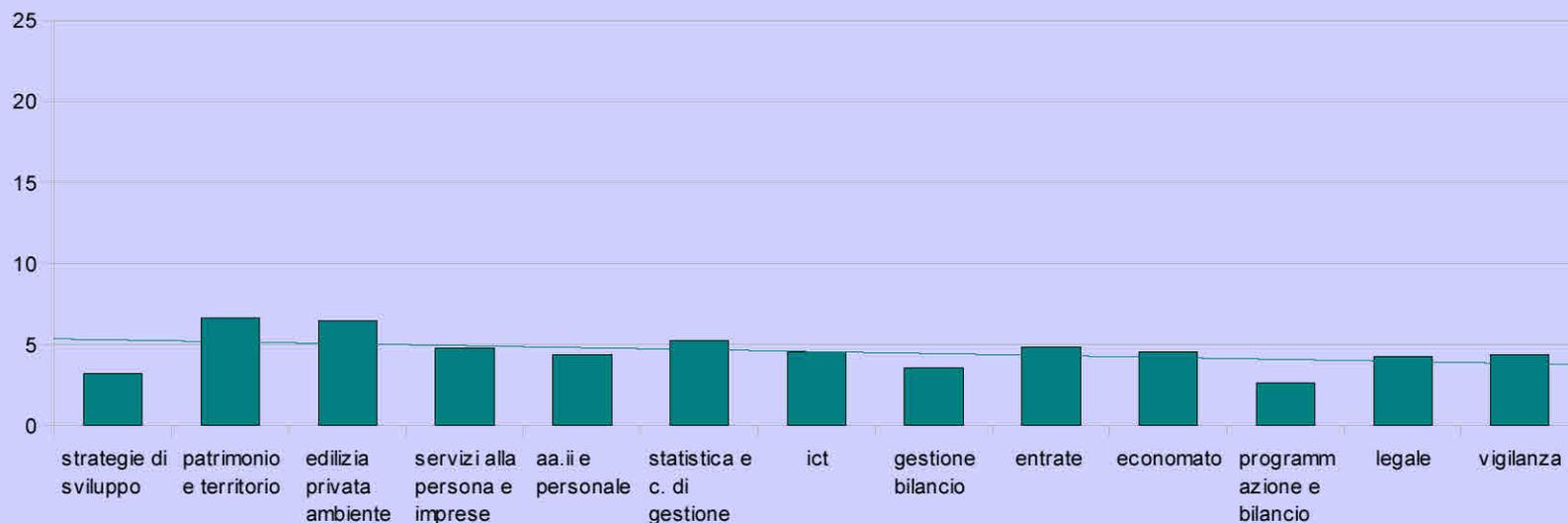
16

- L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle 'attività dell'intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.
- Come già accennato in fase di presentazione del piano, l'individuazione delle ulteriori aree di rischio rispetto a quelle elencate dall'articolo 1, comma 16 della Legge n. 190/2012, è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente.
- Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.
- Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.
- La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi.
- La pianificazione, mediante l'adozione del P.T.P.C. è il mezzo per attuare la gestione del rischio.
- Nella sezione dedicata ai contenuti, è stato descritto minuziosamente il procedimento seguito per la mappatura dei processi a cui si rimanda.
- L'esito del lavoro di analisi di ricognizione è rappresentato nell'allegato "A" che fa parte integrante e sostanziale del presente piano e per ciascun processo mappato, oltre il livello di rischio calcolato secondo la metodologia ISO 31000/2010, sono descritti e individuati i comportamenti illeciti previsti, le misure di prevenzione e l'annualità in cui tali misure saranno attuate.

# L'analisi settoriale delle attività a maggior rischio di corruzione

17

- L'analisi settoriale delle attività a maggior rischio di corruzione è rappresentata dal grafico che segue:



- Come appare evidente dal grafico, nessun settore ha in media processi che superano la soglia di rischio contenibile con gli strumenti di controllo e prevenzione in uso.
- Tuttavia, alcuni settori/servizi hanno al loro interno processi che hanno superato tale soglia, per i quali nel prossimo anno è previsto un incremento delle misure di attenzione e controllo.

# Le misure di contrasto

18

- Misure organizzative volte a contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi o illeciti

# Le misure di contrasto: i controlli

19

- L'attività di contrasto alla corruzione dovrà necessariamente coordinarsi con l'attività di controllo previsto dal Regolamento sui Controlli Interni approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 9 del 12/03/2013
- Il regolamento prevede un corposo sistema di controllo e reportistica che, se attuato correttamente, può mitigare i rischi di corruzione.
- Di seguito lo schema di report previsto dal regolamento:

TIPOLOGIA DI CONTROLLO	FREQUENZA REPORT	RESPONSABILE REPORT	DESTINATARI
Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti degli organi politici	Su tutti gli atti adottati	Dirigente competente per materia e responsabile del servizio finanziario	Consiglio Comunale e Giunta Comunale
Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti dei dirigenti	Su tutti gli atti adottati	Dirigente competente per materia e responsabile del servizio finanziario	dirigenti
Controllo successivo di regolarità amministrativa	Quadrimestrale su una campionatura di atti secondo criteri stabiliti dal regolamento sui controlli interni, più un report annuale riepilogativo	Conferenza di direzione nella sua veste di Nucleo di controllo	Sindaco, Presidente del Consiglio Comunale, Revisore dei Conti, Nucleo di Valutazione, Dirigenti
Controllo di gestione	annuale	Responsabile statistica e controllo di gestione	Giunta, Segretario, Dirigenti, Sezione regionale Corte dei Conti
Controllo sugli equilibri finanziari	semestrale	Responsabile del servizio finanziario	Consiglio Comunale , Giunta Comunale, Segretario Generale, dirigenti – Revisore dei Conti
Controllo sulle performance e sulla qualità dei servizi	Quadrimestrale più il report finale annuale	Nucleo di Valutazione	Sindaco, Dirigenti

# Le misure di contrasto: i controlli

20

- Attraverso le verifiche a campione previste per il Controllo Amministrativo sarà ad esempio possibile verificare che negli atti venga riportato e reso chiaro l'intero flusso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi. Questi infatti devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale.
- In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.
- Particolare attenzione sarà posta sul controllo della chiarezza del percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).
- Con le misure integrative previste per i processi a maggior rischio di corruzione saranno intensificati sia i controlli preventivi, sia quelli successivi mediante l'incremento delle percentuali di campionatura o, in alcuni casi, controllando la totalità degli atti di quel particolare processo.
- Le decisioni di dettaglio saranno assunte dalla conferenza di direzione con funzioni di controllo che integrerà i criteri regolamentari.

# Le misure di contrasto: la trasparenza

21

- La trasparenza - che la legge 190/2012 ribadisce quale “livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell’art. 117, secondo comma, lettera m)” - rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell’imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sanciti dall’art. 97 Cost., per favorire il controllo sociale sull’azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell’integrità nel settore pubblico.
- Gli obblighi di trasparenza sono infatti correlati ai principi e alle norme di comportamento corretto nelle amministrazioni, nella misura in cui il loro adempimento è volto alla rilevazione di ipotesi di cattiva gestione e alla loro conseguente eliminazione.
- La trasparenza, che viene assicurata mediante la pubblicazione delle informazioni elencate nel D.Lgs. n. 33/2013 e di quant’altro l’Amministrazione nella sua autonomia vorrà rendere noto, costituisce quindi metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni della pubblica amministrazione e allo stesso tempo strumento di deterrenza contro la corruzione e l’illegalità.
- Per concretizzare tali obblighi, l’Amministrazione ha sviluppato il piano per la trasparenza e l’integrità che costituisce una specifica sezione del presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell’illegalità a cui interamente si rimanda.

# Le misure di contrasto: la rotazione del personale

- Tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'Ente, e fatto salvo il mantenimento degli elevati standard di erogazione dei servizi, l'Amministrazione adotterà adeguati sistemi di rotazione, e di successiva verifica, del personale addetto alle aree a rischio, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture.
- Ciò al fine di evitare il consolidamento di rischiose posizioni “di privilegio” nella gestione diretta di determinate attività, correlate alla circostanza che lo stesso funzionario si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimento e si relazioni sempre con gli stessi utenti.
- I criteri di rotazione potranno essere valutati a seguito di un congruo tempo di monitoraggio dell'attività e non potranno comunque riguardare le figure professionali infungibili. In tal caso dovranno essere intensificate maggiormente le azioni di controllo.
- La rotazione del personale potrà avvenire all'interno della struttura di massima dimensione con provvedimento del dirigente o Posizione Organizzativa, di concerto con il responsabile anticorruzione, secondo le procedure indicate nel regolamento per gli uffici e servizi, oppure direttamente dallo stesso responsabile anticorruzione qualora egli ravvisi l'esigenza inderogabile di tale misura.
- L'eventuale rotazione del personale dirigenziale, o il trasferimento del personale da un settore all'altro dell'organizzazione, sarà disposta dal responsabile anticorruzione secondo le modalità già disciplinate dal regolamento per gli uffici e servizi per la mobilità intersettoriale.
- In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 16, comma 1, lett. l quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001, anche se l'effetto indiretto della rotazione comporta un temporaneo rallentamento dell'attività ordinaria dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità.

# Le misure di contrasto: le modifiche ai regolamenti

23

- Il Comune di Tempio negli anni passati si è dotato di una corposa disciplina regolamentare in quasi tutti gli ambiti di attività.
- I dirigenti hanno dimostrato di avere molta sensibilità alla definizione delle regole interne e, infatti, oltre ai processi di redazione ex novo dei regolamenti, periodicamente, gli stessi vengono sottoposti a revisione ed aggiornamento alle norme sopravvenute.
- Tuttavia, la legge n. 190/2012 impone anche uno sforzo di revisione sotto il profilo dell'introduzione di regole di prevenzione della corruzione, soprattutto in ordine alla definizione dei procedimenti ed alla loro tempistica.
- Tutti gli uffici saranno chiamati nelle materie di competenza a verificarne la conformità e l'adeguatezza, proponendo al responsabile della prevenzione della corruzione le modifiche e le integrazioni necessarie, oppure, la completa riscrittura.
- Saranno sicuramente oggetto di revisione:
  - il regolamento degli uffici e servizi nelle parti disciplinanti le incompatibilità con il rapporto di lavoro dipendente presso il comune di Tempio Pausania e le autorizzazioni ai dipendenti per lo svolgimento di incarichi;
  - il regolamento dei contratti;
  - il regolamento per l'erogazione di contributi, sussidi e vantaggi economici ex articolo 12 Legge n. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni.

# Le misure di contrasto: il codice di comportamento

24

- Secondo quanto previsto dall'art. 54, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001 e dall'art. 1, comma 2, del D.p.R. n.62/2013, il Comune di Tempio Pausania ha adottato, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio Nucleo di Valutazione, un proprio codice di comportamento.
- Le norme contenute nel codice di comportamento fanno parte a pieno titolo del “codice disciplinare”.
- Il codice è pubblicato sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e nella rete intranet dell'Ente.
- Copia del codice è trasmesso in formato digitale a tutti i dipendenti in servizio e consegnato ai nuovi assunti al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro.
- Il codice di comportamento è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa.

# Le azioni di contrasto: il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti

25

- Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è oggetto del più ampio programma di misurazione e valutazione della performance individuale e collettiva (*ex* decreto legislativo 150/2009) e di controllo della gestione secondo gli articoli 147, 196 – 198-bis del decreto legislativo 267/2000 e ssmii.
- Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di verifica anche in sede di esercizio dei controlli preventivi e successivi di regolarità amministrativa, normati con regolamento comunale sui controlli interni.
- Collegato al piano della performance attraverso un obiettivo operativo dedicato, saranno implementati gli strumenti informatici per la rilevazione di questi dati, le cui risultanze saranno oggetto di specifico report annuale al responsabile della prevenzione della corruzione, al Nucleo di Valutazione e al Sindaco.
- Gli esiti saranno pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

# Le azioni di contrasto: il monitoraggio dei rapporti con soggetti esterni

26

- Il monitoraggio dei rapporti con i soggetti esterni che stipulano contratti o sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere rappresenta un elemento qualificante per neutralizzare il rischio di corruzione.
- Sono già attuate disposizioni in materia di :
  - trasparenza, in quanto sia i contratti e i relativi atti presupposti, sia i procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici sono visibili sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparenza”;
  - regolamentazione interna dei procedimenti, che sarà comunque soggetta a revisione, come indicato nella parte dedicata ai regolamenti;
  - codice di comportamento, nella parte in cui disciplina nel dettaglio gli obblighi di astensione dal procedimento in caso di conflitto di interessi, anche potenziale;
- Inoltre, nei bandi di gara o, comunque, negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, deve essere indicata la prescrizione, pena l'esclusione dalle procedure di affidamento, affinché i soggetti economici che stipulano contratti con il Comune di Tempio Pausania, debbano astenersi da concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo, o comunque dal conferire incarichi ad ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune di Tempio Pausania nei loro confronti, nel triennio successivo alla cessazione dal servizio.

# Le azioni di contrasto: la formazione

27

- La legge 190/2012 introduce importanti innovazioni, fra di esse molto importante è l'azione di prevenzione sulle cause di corruzione che affianca e accompagna tutta l'azione repressiva che da sempre ha caratterizzato la norma.
- La formazione dei dirigenti e dei dipendenti è ritenuta dalla legge stessa uno degli strumenti fondamentali per l'azione preventiva.
- Come prima cosa è necessario rendere salde le "barriere morali", dare la giusta dignità al "ruolo pubblico", rendere organico "il senso dello Stato" del pubblico dipendente; insieme a questo intervento è necessario definire percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità della nostra organizzazione di assimilare una buona cultura della legalità traducendola nella quotidianità dei processi amministrativi e delle proprie azioni istituzionali.
- Per il raggiungimento di questi obiettivi, l'Amministrazione attuerà uno specifico piano di formazione da realizzarsi in *house* o in associazione con altri Comuni presso l'Unione dei Comuni, suddividendo le attività formative per tipologia di destinatari secondo le indicazioni del "Programma strategico: prevenzione della corruzione e gestione dei rischi istituzionali" 11 marzo 2013, della SSPA- scuola superiore della pubblica amministrazione.
- A tal fine si intende suddividere la platea dei dipendenti in:
  - **INTERESSATI** alla prevenzione del rischio corruzione – questa azione formativa è rivolta a tutto il personale e comporta interventi di conoscenza della normativa, interventi differenziati secondo i ruoli, ed interventi formativi sul codice etico e di comportamento;
  - **COINVOLTI** nella prevenzione del rischio corruzione – in questo caso la formazione è rivolta al Responsabile anticorruzione, ai Dirigenti, alle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità, nonché, in misura più attenuata, anche ai responsabili delle Unità Operative Complesse, secondo la definizione organizzativa dell'Ente. Per tutti questi gruppi professionali l'attività formativa sarà più consistente ed articolata, suddivisa e ripetuta nel tempo in relazione alle attività a rischio di corruzione ed all'introduzione di tecniche di monitoraggio volte a sviluppare prevenzione delle azioni deviate. Dopo un primo anno di attività, potranno essere individuati successivi interventi formativi predisposti sulla base delle risultanze del monitoraggio delle attività del Piano e sulla analisi dei bisogni formativi evidenziati dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

# Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

28

- L'Amministrazione tutela la riservatezza dei dipendenti che segnalano illeciti di cui siano venuti a conoscenza.
- Il codice di comportamento dell'Ente disciplina la modalità delle segnalazioni ed allo stesso si fa espresso rinvio.
- Qualora, nonostante le misure adottate a sua tutela, il dipendente ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito, deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al responsabile della prevenzione, il quale valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione.
- Il dirigente, a sua volta, valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione, operando in autonomia, se competente, o trasmettendo la segnalazione all'UPD nei termini stabiliti dal codice disciplinare.
- Nei casi più gravi, inoltre, il dirigente può segnalare i fatti accaduti:
  - all'Ufficio del contenzioso dell'amministrazione al fine di verificare la sussistenza degli estremi per esercitare in giudizio l'azione di risarcimento per lesione dell'immagine della pubblica amministrazione;
  - all'Ispettorato della funzione pubblica, il quale può avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni.

# Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

29

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione, inoltre:

- può informare l'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell'amministrazione;
- può informare il Comitato Unico di Garanzia;
- può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere:
  - un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;
  - l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il personale c.d. contrattualizzato;
  - il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

# Collegamento del Piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità e con il piano della performance

30

- Il piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità si collega ed integra il piano per la trasparenza e l'integrità che costituisce una apposita sezione del presente programma.
- Il piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità attua le sue azioni mediante la realizzazione di analoghi obiettivi che saranno inseriti nel piano delle performance dell'Ente nel rispetto delle annualità stabilite.

# La mappatura dei processi – Allegato “A” –

1

- La rilevazione dei processi e la valutazione del rischio

ALTA PROFESSIONALITA' SERVIZIO LEGALE - AVV. GIUSEPPINA DEMURO

Processi	Responsabile del processo	Livello di probabilità	Livello di impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello di rischio	Rischi/Comportamenti illeciti previsti	Misure di prevenzione	Tempi attuazione misure		
								14	15	16
Attività precontenziosa (conciliazioni stragiudiziali- accordi – transazioni)	Giuseppina Demuro	2,5	2,25	5,62	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presidiano il processo. Accordi collusivi con soggetti esterni per individuare accordi compiacenti	Come da Piano anticorruzione	X		
Attività di consulenza e pareristica	Giuseppina Demuro	1,3	2,25	2,92	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presidiano il processo Accordi collusivi con soggetti esterni per formulare pareri o consulenze compiacenti	Come da Piano anticorruzione	X		
Affidamento incarichi esterni (a legali e/o CTP ivi compresa la liquidazione delle competenze professionali)	Giuseppina Demuro	2,5	2,25	5,62	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presidiano il processo accordi collusivi con liberi professionisti per conferimento incarichi	Come da Piano anticorruzione	X		
Rimborso spese legali ( dipendenti /Amministratori)	Giuseppina Demuro	1,3	2,25	2,92	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presidiano il processo Accordi collusivi con soggetti interni per rimborso somme maggiori rispetto a quelle dovute.	Come da Piano anticorruzione	X		

POSIZIONE ORGANIZZATIVA SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE FRANCESCO CASU

Processi	Responsabile del processo	Livello di probabilità	Livello di impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello di rischio	Rischi/Comportamenti illeciti previsti	Misure di prevenzione	Tempi attuazione misure		
								14	15	16
Vigilanza e controllo in materia Ambientale	Vittorio Ruggero	1,83	2,50	4,58	Rischio Contenibile	omesso accertamento di violazioni – Alterazioni delle violazioni riscontrate	misure obbligatorie previste dal piano	X		
Vigilanza e controllo sul rispetto del regolamento Gestione Rifiuti	Vittorio Ruggero	1,83	2,50	4,58	Rischio Contenibile	omesso accertamento di violazioni – Alterazioni delle violazioni riscontrate	misure obbligatorie previste dal piano	X		
Redazione verbali di contestazione di violazione	Vittorio Ruggero	1,83	1,75	3,21	Rischio Contenibile	cancellazione della sanzione accertata o alterazione dei contenuti	misure obbligatorie previste dal piano	X		
Attività di accertamento delle violazioni del codice della strada	Paolo Aisoni	2,17	2,00	4,33	Rischio Contenibile	omesso accertamento di violazioni – cancellazione della violazione - modifica dati essenziali della violazione	misure obbligatorie previste dal piano	X		
Rilascio autorizzazioni al transito in deroga nelle Zone a Traffico Limitato e nelle Aree Pedonali	Paolo Aisoni	2,17	1,75	3,79	Rischio Contenibile	rilascio di autorizzazioni a soggetto privi della titolarità o di legittimazione	misure obbligatorie previste dal piano	X		
Attività di gestione del contenzioso	Paolo Aisoni	2,17	1,25	2,71	Rischio Contenibile	istruttoria carente relativa a controdeduzioni a ricorsi amministrativi o giurisdizionali tese a favorire il contravventore	misure obbligatorie previste dal piano	X		
Fornitura di beni e servizi	Francesco Casu	2,50	2,25	5,63	Rischio Contenibile	violazione alle norme di legge e di regolamento sugli affidamenti dei servizi e di forniture	misure obbligatorie previste dal piano	X		
Vigilanza e controllo degli esercizi commerciali su aree private e pubbliche, esercizi pubblici, sale giochi, altre attività disciplinate dal T.U.L.P.S.	Giovanni Maria Serra	1,83	2,50	4,58	Rischio Contenibile	omesso accertamento di violazioni – Alterazioni delle violazioni riscontrate	misure obbligatorie previste dal piano	X		
Accertamenti relativi a cambi di residenza e di abitazione	Giovanni Maria Serra	1,33	2,00	2,67	Rischio Contenibile	redazione del verbale di accertamento contenente dati fittizi e compiacenti	misure obbligatorie previste dal piano	X		
Vigilanza Urbanistica-Edilizia	Giovanni Maria Giua	1,83	2,00	3,67	Rischio Contenibile	omesso accertamento di violazioni – Alterazioni delle violazioni riscontrate	misure obbligatorie previste dal piano	X		



SETTORE IN STAFF STRATEGIE DI SVILUPPO DIRIGENTE: ANTONIETTA SECCI

Processi	Responsabile del processo	Livello di probabilità	Livello di impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello di rischio	Rischi/Comportamenti illeciti previsti	Misure di prevenzione	Tempi attuazione misure		
								14	15	16
I. Studio e ricerca delle strategie come individuate e definite dagli Organi di direzione politica; Individuazione dei canali di finanziamento comunitari, regionali comunque connessi all'attuazione della "mission" e del piano strategico comunale; Studio e definizione del contesto socio – economico territoriale.	Antonietta Secci	1,83	1,75	3,21	Rischio Contenibile	Violazione norme che disciplinano il processo	Misure obbligatorie previste dal piano	x		

SETTORE PIANIFICAZIONE E CONTROLLO  
DIRIGENTE: SILVANO CAVALLOTTI AISONI

Processi	Responsabile del processo	Livello di probabilità	Livello di impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello di rischio	Rischi/Comportamenti illeciti previsti	Misure di prevenzione	Tempi attuazione misure		
								14	15	16
1.PIANIFICAZIONE GENERALE – BILANCI (Studio Normativa di riferimento Ricognizione e verifica compatibilità finanziaria con i nuovi vincoli di finanza pubblica e patto di stabilità, delle proposte di bilancio preventivo elaborate dai vari settori. Elaborare proposte correttive e alternative di pianificazione finanziaria. Predisposizione schema di bilancio preventivo)	Annalina Fancellu	1,50	2,00	3,00	Rischio Contenibile	-Violazione norme che disciplinano il processo. -Valutazione scorretta delle proposte di programmazione finanziaria dei Settori dell'Ente.	Misure obbligatorie.	X		
2.RENDICONTAZIONE GENERALE – CONSUNTIVO ( Studio Normativa di riferimento Ricognizione e verifica compatibilità finanziaria con i nuovi vincoli di finanza pubblica e patto di stabilità, delle proposte di bilancio consuntivo elaborate dai vari settori. Predisposizione schema di bilancio consuntivo)	Annalina Fancellu	1,50	1,50	2,25	Rischio Contenibile	-Violazione norme che disciplinano il processo. - Omesso o insufficiente controllo delle risultanze dei Settori dell'Apparato.	Misure obbligatorie.	X		

SETTORE PIANIFICAZIONE E CONTROLLO  
DIRIGENTE: SILVANO CAVALLOTTI AISONI

Processi	Responsabile del processo	Livello di probabilità	Livello di impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello di rischio	Rischi/Comportamenti illeciti previsti	Misure di prevenzione	Tempi attuazione misure		
								14	15	16
1. PIANIFICAZIONE ESECUTIVA ( Predisposizione Piano Esecutivo di Gestione )	Daniela Cossu	1,50	1,50	2,25	Rischio Contenibile	1. Violazione norme che disciplinano il processo	Misure obbligatorie previste dal piano	x		
2. CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITA' CONTABILE (Controlli e proposte di attestazione contabile sugli atti dei diversi organi dell'Ente che comportano impegni di spesa, accertamenti di entrata o aspetti di rilevanza economico, patrimoniale e finanziaria. Consulenza agli uffici/servizi)	Daniela Cossu	1,50	1,75	2,63	Rischio Contenibile	1. Violazione norme che disciplinano il processo 2. Omesso controllo di regolarità	Misure obbligatorie previste dal piano	x		
3. PROCESSO DI LIQUIDAZIONE DELLA SPESA E PARTE DI RISCOSSIONE DELL'ENTRATA (Controlli su decreti di liquidazione, compresa verifica pagamenti superiori ad € 10.000 Registratori contabili, economiche, finanziarie, patrimoniali e fiscali con relative dichiarazioni Emissione, controllo e sottoscrizione mandati di pagamento e reversali d'incasso. Rapporti con i debitori-creditori dell'ente Rapporti con il Tesoriere)	Daniela Cossu	2,67	2,00	5,33	Rischio Contenibile	1. Violazione norme che disciplinano il processo 2. Omesso controllo di regolarità	Misure obbligatorie previste dal piano	x		
4. RELAZIONI CON SOCIETA' E ORGANISMI PARTECIPATI E/O CONTROLLATI (Adempimenti contabili-amministrativi relativi alle società partecipate (comprese certificazioni e pubblicazioni sito internet) )	Daniela Cossu e Annalina Fancellu	2,33	1,75	4,08	Rischio Contenibile	Violazione norme che disciplinano il processo	Misure obbligatorie previste dal piano	x		

SETTORE PIANIFICAZIONE E CONTROLLO  
DIRIGENTE: SILVANO CAVALLOTTI AISONI

Processi	Responsabile del processo	Livello di probabilità	Livello di impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello di rischio	Rischi/Comportamenti illeciti previsti	Misure di prevenzione	Tempi attuazione misure		
								14	15	16
Processo di acquisto di beni e servizi comprese le spese minute giornaliere urgenti	Maddalena Sechi	2,33	1,75	4,08	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che disciplinano il processo, omissione al ricorso del Mepa, affidamenti a ditte compiacenti, mancato controllo del Durc	Misure obbligatorie previste dal piano	x		
Gestione connessa alla copertura assicurativa dell'Ente e richieste di risarcimento danni a seguito di sinistri passivi e attivi	Maddalena Sechi	3,00	2,00	6,00	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che disciplinano il processo, omessa o insufficiente verifica della dinamica dei sinistri	Misure obbligatorie previste dal piano	x		
Gestione di abbonamenti, periodici, libri e banche dati.	Maddalena Sechi	1,67	1,50	2,50	Rischio Contenibile	Violazione norme che disciplinano il processo, affidamenti a ditte compiacenti o senza provvedimento idoneo, mancato controllo del durc.	Misure obbligatorie previste dal piano	x		
Stipula di contratti	Maddalena Sechi	3,17	1,75	5,54	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che disciplinano il processo, mancato controllo irregolarità e mancanza durc, stipula in mancanza di provvedimento idoneo, scelta scorretta tipologia contrattuale.	Misure obbligatorie previste dal piano	x		

SETTORE PIANIFICAZIONE E CONTROLLO  
DIRIGENTE: SILVANO CAVALLOTTI AISONI

Processi	Responsabile del processo	Livello di probabilità	Livello di impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello di rischio	Rischi/Comportamenti illeciti previsti	Misure di prevenzione	Tempi attuazione misure		
								14	15	16
processo di accertamento e riscossione dei tributi comunali	Silvana Ghiani	2,67	2,50	6,67	Rischio Contenibile	violazione o applicazione non corretta di norme in materia. 2)Omessi controlli.3)omessi accertamenti e riscossioni	misure obbligatorie previste dal piano	X		
gestione entrate patrimoniali e tributarie; emissione reversali d'incasso	Silvana Ghiani	1,50	2,00	3,00	Rischio Contenibile	violazione o applicazione non corretta di norme in materia. Omessi controlli.omessi accertamenti e riscossioni	misure obbligatorie previste dal piano	X		

SETTORE PIANIFICAZIONE E CONTROLLO  
DIRIGENTE: SILVANO CAVALLOTTI AISONI P.O. ROSELLA COSSU

Processi	Responsabile del processo	Livello di probabilità	Livello di impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello di rischio	Rischi/Comportamenti illeciti previsti	Misure di prevenzione	Tempi attuazione misure		
								14	15	16
Indirizzo, pianificazione, progettazione, coordinamento e monitoraggio dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia	Rosella Cossu	2,33	2,50	5,83	Rischio Contenibile	Violazione norme che disciplinano il processo	Misure obbligatorie previste dal piano	X		
Affidamento appalti per fornitura beni e prestazioni di servizi – predisposizione ed esecuzione	Rosella Cossu	3,00	2,00	6,00	Rischio Contenibile	Rischio violazione norme che regolano la scelta del contraente ed in genere delle norme in materia di appalti pubblici. Omesso ricorso al Mercato Elettronico	Predisposizione di regole atte a disciplinare la rotazione delle ditte. Intensificazione delle norme che regolano il controllo interno.	X		
Erogazione servizi informatici verso utenti interni ed esterni (connettività su rete telematica cittadina e comunale, collegamenti dati esterni, linee telefoniche. Strumenti di comunicazione: posta elettronica, PEC, firme digitali. Automazione procedure: software di base ed applicativi. Postazioni di lavoro: PC, periferiche, fax, telefoni, stampanti, ecc. Sito web istituzionale, intranet, portali web tematici)	Rosella Cossu	2,00	1,75	3,50	Rischio Contenibile	Violazione norme che disciplinano il processo	Misure obbligatorie previste dal piano	X		
Gestione Banche dati	Antonio Carta, Fabrizio Milia (Amministratori di Sistema)	2,17	1,75	3,79	Rischio Contenibile	Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione.	Misure obbligatorie previste dal piano o comunque da disposizioni normative quale il tracciamento informatico degli accessi alle banche dati	X		
Sicurezza informatica	Antonio Carta, Fabrizio Milia (Amministratori di Sistema)	2,00	1,75	3,50	Rischio Contenibile	Mancato rispetto ed attuazione di norme di legge e regole tecniche	Verifica periodica dell'attuazione delle disposizioni di legge o regole tecniche	X		

SETTORE PIANIFICAZIONE E CONTROLLO  
DIRIGENTE: SILVANO CAVALLOTTI AISONI - P.O. LUCIO VERRE

Processi	Responsabile del processo	Livello di probabilità	Livello di impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello di rischio	Rischi/Comportamenti illeciti previsti	Misure di prevenzione	Tempi attuazione misure		
								14	15	16
6. Svolgimento di censimenti e indagini previsti la Programma Statistico Nazionale per cinque comuni associati	Lucio Pier Paolo Verre	2,50	2,50	6,25	Rischio Contenibile	Violazione norme che disciplinano il processo	Misure obbligatorie previste dal piano	X		
7. Attività di consulenza metodologica e di supporto al Nucleo di Valutazione e ai dipendenti dell'ente ai fini della realizzazione del ciclo delle performance	Lucio Pier Paolo Verre	1,67	2,50	4,17	Rischio Contenibile	Violazione norme che disciplinano il processo	Misure obbligatorie previste dal piano	X		

SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE : DIRIGENTE NICOLETTA PISCIOTTU

Processi	Responsabile del processo	Livello di probabilità	Livello di impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello di rischio	Rischi/Comportamenti illeciti previsti	Misure di prevenzione	Tempi attuazione misure		
								14	15	16
tenuta ed aggiornamento delle liste elettorali	Gianni Debertolo	1,83	2,25	4,13	Rischio Contenibile	mantenimento di soggetti privi di requisiti per elettorato attivo e passivo	misure obbligatorie	X		
gestione albo dei giudici popolari	Gianni Debertolo	1,83	2,25	4,13	Rischio Contenibile	errata valutazione dei requisiti	misure obbligatorie	X		
Svolgimento delle consultazioni elettorali	Gianni Debertolo	2,33	3,25	7,58	Rischio Contenibile	brogli elettorali / omissione controlli	misure obbligatorie	X		
tenuta ed aggiornamento dell'anagrafe comunale ed implementazione banche dati nazionali	Valentina Pirredda	2,00	2,50	5,00	Rischio Contenibile	Iscrizione in assenza dei requisiti o dei controlli/mancata comunicazione dei decessi agli organi previdenziali	misure obbligatorie	X		
Tenuta ed aggiornamento dei registri di stato civile	Giovanna Bosu	2,00	2,50	5,00	Rischio Contenibile	omessa incompleta o falsa trascrizione/falsa formazione degli atti di stato civile	misure obbligatorie	X		
attività statistica mensile ed annuale riferita ai servizi demografici	Gianni Debertolo, Valentina Pirredda, Giovanna Bosu	1,83	1,88	3,44	Rischio Contenibile	omissione della trasmissione dei dati all'Istat per evitare i controlli esterni	misure obbligatorie	X		
Polizia mortuaria	Giovanna Bosu	3,00	2,00	6,00	Rischio Contenibile	Provvedimenti autorizzatori e concessori contrari ai criteri regolamentari	misure obbligatorie	X		
attività di front office dei servizi demografici	Gianni Debertolo, Valentina Pirredda, Giovanna Bosu	1,67	2,50	4,17	Rischio Contenibile	rilascio documenti di identità a soggetti privi di requisiti	misure obbligatorie	X		
1. Gestione del rapporto di lavoro, giuridico, economico, previdenziale ed assistenziale del personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, comprese le collaborazioni coordinate e continuative e somministrazione manodopera.	Maria Luisa Gala	2,50	4,00	10,00	Rischio Serio	Lobbying e pressioni per favorire determinate categorie di lavoratori; manomissione buste paga; attribuzione giuridica di compensi non dovuti	misure obbligatorie +intensificazione del sistema di controllo interno	X		

SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE : DIRIGENTE NICOLETTA PISCIOTTU

Attivazione contratti somministrazione: individuazione del soggetto da contrattualizzare	Maria Luisa Gala	2,83	2,25	6,38	Rischio Contenibile	Distorsione ed errata valutazione delle esigenze giustificative per l'attivazione dei contratti; favoritismi nell'individuazione del soggetto destinatario.	misure obbligatorie	X		
Procedure concorsuali in tutte le loro fasi	Maria Luisa Gala	2,33	2,25	5,25	Rischio Contenibile	Definizione nel bando di criteri e/o prove selettive tagliati su misura per favorire un candidato; valutazioni non corrette; nomina di commissari compiacenti.	misure obbligatorie	X		
Assunzioni mediante il collocamento obbligatorio	Maria Luisa Gala	2,33	2,25	5,25	Rischio Contenibile	Predisposizione di bandi/avvisi troppo "mirati" al fine di favorire uno specifico partecipante.	misure obbligatorie	X		
Gestione dei procedimenti disciplinari comportanti sanzioni inferiori ai 10 giorni e consulenza giuridica ai settori per le sanzioni inferiori	Maria Luisa Gala	1,33	2,00	2,67	Rischio Contenibile	Applicazione di sanzioni disciplinari non corrette; omessa segnalazione degli illeciti disciplinari ai responsabili/autorità competenti.	misure obbligatorie	X		
Gestione dei procedimenti disciplinari comportanti sanzioni superiori ai 10 giorni e consulenza giuridica ai settori per le sanzioni inferiori	Maria Luisa Gala	1,33	2,00	2,67	Rischio Contenibile	Applicazione di sanzioni disciplinari non corrette; omessa segnalazione degli illeciti disciplinari ai responsabili/autorità competenti.	misure obbligatorie	X		
Procedure di mobilità esterna (art. 30 D.Lgs. n. 165/2001)	Maria Luisa Gala	1,50	1,75	2,63	Rischio Contenibile	Discrezionalità nella fase della predisposizione del bando, confezionato su misura per favorire un dipendente; valutazioni non corrette o inique delle prove; nomina commissari compiacenti.	misure obbligatorie	X		
Procedure di mobilità interna	Maria Luisa Gala	1,83	1,50	2,75	Rischio Contenibile	Discrezionalità nella fase della predisposizione del bando, confezionato su misura per favorire un dipendente; valutazioni non corrette o inique delle prove; nomina commissari compiacenti; rischio di accordi collusivi tra dipendente e dirigente.	misure obbligatorie	X		
Rilevazione presenze del personale	Maria Luisa Gala	1,67	1,25	2,08	Rischio Contenibile	Manomissione dei cartellini; false attestazioni delle presenze; omissione della richiesta di visita fiscale.	misure obbligatorie	X		
Assunzioni ai sensi degli artt. 90 e 110 del D.Lgs. n. 267/2000	Maria Luisa Gala	2,33	1,50	3,50	Rischio Contenibile	Discrezionalità delle nomine; conferimento di indennità troppo elevate o non dovute.	misure obbligatorie	X		

SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE : DIRIGENTE NICOLETTA PISCIOTTU

Adozione e modifiche regolamentari in materia di personale e organizzazione degli uffici e dei servizi.	Maria Luisa Gala	1,83	1,75	3,21	Rischio Contenibile	Utilizzo del potere regolamentare in modo distorto al fine di inserire norme non corrette tese a favorire destinatari particolari.	misure obbligatorie	X		
Gestione delle relazioni sindacali - rapporti con le OO.SS. sulla base delle direttive degli organi dell'Ente	Maria Luisa Gala	2,00	1,75	3,50	Rischio Contenibile	Trattative sindacali improntate a favorire particolari categorie di dipendenti o situazioni lavorative, finalizzate all'erogazione di compensi non dovuti.	misure obbligatorie	X		
Stipula convenzioni con Scuole, Università ed Enti accreditati per tirocini formativi curricolari e non	Gatto Giovanna	2,00	2,25	4,50	Rischio Contenibile	stipula convenzione per favorire l'inserimento di particolari soggetti	misure obbligatorie	X		
Formazione: redazione Piano Annuale della Formazione (P.A.F.)- interazione e coordinamento con l'Unione dei Comuni	Gatto Giovanna	2,33	2,75	6,42	Rischio Contenibile	scelta del fornitore non conforme alle norme - la divisione artificiosa dell'appalto del servizio	misure obbligatorie + adozione di uno specifico regolamento	X		
Organizzazione cerimonie istituzionali e supporto amministrativo al Sindaco	Gatto Giovanna	2,83	2,50	7,08	Rischio Contenibile	Organizzazione di cerimonie non riconducibili ad eventi non tipicamente istituzionali	misure obbligatorie	X		
Statuto e regolamenti di interesse per il settore	Gatto Giovanna e gli altri responsabili di UOC	2,17	1,75	3,79	Rischio Contenibile	Utilizzo del potere statutario e regolamentare in modo distorto al fine di inserire norme non corrette tese a favorire destinatari particolari.	misure obbligatorie	X		
Supporto amministrativo degli organi collegiali	Annalisa Brundu	1,50	1,50	2,25	Rischio Contenibile	erogazione indennità, gettoni e rimborsi non dovuti	misure obbligatorie	X		
tenuta del registro informatico degli atti collegiali, dirigenziali e sindacali, Controllo corrispondenza atti originali e loro conservazione	Annalisa Brundu	1,50	1,50	2,25	Rischio Contenibile	perdita e deterioramento dei documenti originali in contrasto con la normativa archivistica	misure obbligatorie	X		
Notifiche e pubblicazioni, comprese quelle di cui al D.Lgs. n. 33/2013 in esecuzione del Piano della Trasparenza	Annalisa Brundu, Valentina Pirredda	2,50	1,50	3,75	Rischio Contenibile	ritardo nell'esecuzione delle notifiche per favorire il privato	misure obbligatorie	X		
Gestione del protocollo e affrancatura corrispondenza	Annalisa Brundu	1,50	1,75	2,63	Rischio Contenibile	mancato rispetto dell'ordine di arrivo secondo le prescrizioni di Ente	misure obbligatorie	X		
Gestione traffico telefonico	Annalisa Brundu	2,67	1,00	2,67	Rischio Contenibile	Arbitrario smistamento delle chiamate Divulgazione informazioni non corrette	misure obbligatorie	X		

SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE : DIRIGENTE NICOLETTA PISCIOTTU

Affidamento appalti e altre prestazioni di servizi di competenza del settore – stipula di contratti	Tutti i responsabili degli uffici del settore che gestiscono appalti	3,50	1,63	5,69	Rischio Contenibile	violazione norme in materia di gare pubbliche/scelta del fornitore/frazionamento della fornitura o del servizio/mancato controllo DURC e Antimafia	misure obbligatorie	X		
Attivazione contratti di lavoro autonomo di competenza del Settore	Tutti i responsabili degli uffici del settore che attivano contratti	2,50	1,63	4,06	Rischio Contenibile	Valutazione non corretta/iniqua dei curricula – nomina dei commissari compiacenti verso un partecipante – predisposizione avvisi troppo specifici per favorire un partecipante	misure obbligatorie	X		
Accesso agli atti di competenza del settore	Tutti i responsabili degli uffici del settore che detengono la competenza sugli atti	2,17	2,00	4,33	Rischio Contenibile	illegittimo diniego dell'istanza per favorire soggetti terzi	misure obbligatorie	X		

SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE IMPRESE  
DIRIGENTE: PIERA LUCIA SOTGIU

Processi	Responsabile del processo	Livello di probabilità	Livello di impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello di rischio	Rischi/Comportamenti illeciti previsti	Misure di prevenzione	Tempi attuazione misure		
								14	15	16
1. Gestione servizi e misure di sostegno e tutela della popolazione anziana e disabile (L.162/98 -trasporto L.R. 12/85-L.R. 6/95-L.R 27/83 ,talassemici, L.R. 11/85, nefropatici-L.R. 9/04, neoplasie-servizio di assistenza domiciliare e scolastica-progetti ritornare a casa-partecipazione uvt- inserimento anziani in RSA e strutture-L. 13/89, barriere architettoniche.)	Sandra Balata	3,00	1,75	5,25	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presiedono il processo. Arbitrarietà della valutazione effettuata dall'UVT (Unità di valutazione territoriale); arbitrarietà della valutazione dell'operatore sociale	Misure obbligatorie previste dal Piano	X		
2. Segretariato sociale e attività di accoglienza e predisposizione di misure a tutela e supporto della popolazione con fragilità sociale (povertà estreme-assistenza economica-progetti di inclusione sociale)	Sandra Balata	2,83	2,00	5,67	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presiedono il processo. Illegittima erogazione del contributo per errata relazione degli operatori sociali	Misure obbligatorie previste dal Piano	X		
3. Servizi finalizzati all'attuazione delle seguenti disposizioni normative: L 448/98 (rimborso spese per l'acquisto di libri di testo) - art.27 L.62/2000 (erogazione rimborsi spese per l'istruzione) - L.R. N° 5.3.2008, n. 3, art. 4, comma 1, lett. L (erogazione borse di studio per merito scolastico) – L.R. 31/84 (erogazione rimborsi per spese di viaggio alunni pendolari	Sandra Balata	2,33	1,25	2,92	Rischio Contenibile	violazione norme del processo – disparità di trattamento – vantaggi illeciti e/o scorretta valutazione dei presupposti	Misure obbligatorie previste dal Piano e intensificazione del sistema di controllo interno	X		
4. Gestione di uno spazio fruibile a favore di minori giovani e anziani per attività sociali educative e ricreative (servizio centro di aggregazione sociale)	Sandra Balata	2,67	1,25	3,33	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presiedono il processo. Arbitrarietà della valutazione. Rischio basso	Misure obbligatorie previste dal Piano	X		

SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE IMPRESE  
DIRIGENTE: PIERA LUCIA SOTGIU

5. Gestione dei servizi e misure di sostegno a tutela della popolazione con patologie psichiatriche (rette L.R. 20/97- percorsi di inclusione sociale per infermi di mente-sussidi L.R. 20/97)	Sandra Balata	2,83	1,25	3,54	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presiedono il processo. Arbitrarietà della valutazione effettuata dalla conferenza di servizi tra ASL e Comune; arbitrarietà della valutazione dell'operatore sociale nell'erogazione del contributo	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			
6. Programmazione di azioni di welfare sociale su tutto il territorio del distretto di Tempio Pausania (PLUS distretto di Tempio Pausania)	Sandra Balata	3,17	2,00	6,33	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presiedono il processo. Arbitrarietà della valutazione. Rischio basso, la scelta è condivisa	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			
7. Gestione dei servizi e dei contributi finalizzati allo sviluppo armonico della popolazione minorile (servizio educativo territoriale-affido minori in strutture-affido minori presso famiglie-servizio affido familiare)	Sandra Balata	3,00	1,50	4,50	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presiedono il processo. Arbitrarietà della valutazione dell'operatore sociale	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			
8. Gestione servizi finalizzati all'attuazione del diritto allo studio L.R. 31/84 (trasferimenti alle scuole per attuazione di progetti e contributi per acquisto di materiale didattico-acquisto libri di testo-servizio mensa scolastica-servizio trasporto scolastico)	Sandra Balata	2,17	1,25	2,71	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presiedono il processo. Arbitrarietà della valutazione Rischio basso – erogazione ai non aventi diritto	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			
9. Garantire l'esercizio delle attività produttive, tramite l'istituto dell'autocertificazione, ivi compreso il collaudo, per gli aspetti strutturali e catastali e di impiantistica degli insediamenti produttivi	Gabriella Pani	2,67	1,50	4,00	Rischio Contenibile	violazione norme del processo – disparità di trattamento – vantaggi illeciti e/o scorretta valutazione dei presupposti	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			
10. Garantire l'esercizio delle attività produttive e contestualmente la realizzazione e/o l'adeguamento dell'immobile ospitante l'attività, nel rispetto delle norme di settore	Gabriella Pani	3,00	1,50	4,50	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presiedono il processo. Omissione dei controlli di competenza	elaborazione di ulteriore normativa di dettaglio per l'esercizio del controllo a campione	X			

SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE IMPRESE  
DIRIGENTE: PIERA LUCIA SOTGIU

11. Garantire l'esercizio delle attività produttive tramite la conferenza di servizi (art. 14 L. 241/90), al fine dell'adeguamento o della realizzazione dell'immobile ospitante l'attività, nel rispetto delle norme di settore	Gabriella Pani	3,33	2,25	7,50	<b>Rischio Contenibile</b>	Violazione delle norme che presiedono il processo. Omissione dei controlli di competenza	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			
12. Garantire l'esercizio delle attività produttive nel rispetto delle norme di settore ( con particolare riguardo alle disposizioni sull'autocertificazione), favorendo l'immediato avvio dell'attività	Gabriella Pani	2,83	1,50	4,25	<b>Rischio Contenibile</b>	Violazione delle norme che presiedono il processo. Omissione dei controlli di competenza	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			
13. Promuovere il rispetto delle regole nell'esercizio delle attività produttive anche con il ricorso allo strumento sanzionatorio (L.689/81)	Gabriella Pani	1,83	2,00	3,67	<b>Rischio Contenibile</b>	Violazione delle norme che presiedono il processo. Archiviazione immotivata del procedimento sanzionatorio accertato	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			
14. Garantire l'esercizio delle attività di pubblico spettacolo e trattenimento nel rispetto del T.U.L.P.S. E della normativa di settore.	Gabriella Pani	3,00	1,50	4,50	<b>Rischio Contenibile</b>	Violazione delle norme che presiedono il processo. Omissione dei controlli di competenza	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			
15. Promozione della lettura – Aumento della conoscenza del patrimonio culturale del territorio anche attraverso servizi multimediali	Giovanni Usai	2,67	1,50	4,00	<b>Rischio Contenibile</b>	Violazione delle norme che presiedono il processo. Arbitrarietà della valutazione rischio basso, la scelta è condivisa	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			
16. Ampliamento e miglioramento dell'offerta di servizi turistici tramite l'utilizzo dell'ufficio turistico	Giovanni Usai	2,83	1,50	4,25	<b>Rischio Contenibile</b>	Violazione delle norme che presiedono il processo. Arbitrarietà della valutazione rischio basso	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			
17. Valorizzazione delle peculiarità socio economiche e culturali del territorio attraverso l'attrattore turistico "Carnevale Tempiese"	Giovanni Usai	3,00	2,25	6,75	<b>Rischio Contenibile</b>	Violazione delle norme che presiedono il processo. Ampia discrezionalità nella valutazione dei progetti e delle iniziative presentate da Enti e Associazioni Culturali con conseguente rischio di arbitrarietà nell'erogazione dei contributi	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			

SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE IMPRESE  
DIRIGENTE: PIERA LUCIA SOTGIU

18. Offerta di spettacoli ed attività in ambito culturale e turistico, anche la concessione di contributi,patrocini e sovvenzioni, al fine di accrescere il benessere socio culturale della città e del territorio	Giovanni Usai	2,67	2,25	6,00	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presiedono il processo. Arbitrarietà della valutazioneAmpia discrezionalità nella valutazione dei progetti e delle iniziative presentate da Enti e Associazioni Culturali con conseguente rischio di arbitrarietà nell'erogazione dei contributi	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			
19. Miglioramento del benessere psico-fisico dei cittadini attraverso la fruizione della piscina comunale	Giovanni Usai	3,00	1,50	4,50	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presiedono il processo. Arbitrarietà della valutazione. Rischio basso	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			
20. Offerta di manifestazioni ed attività in ambito sportivo al fine di accrescere il benessere socio culturale della città	Giovanni Usai	2,50	2,50	6,25	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presiedono il processo. Ampia discrezionalità nella valutazione dei progetti e delle iniziative presentate da Enti e Associazioni Culturali con conseguente rischio di arbitrarietà nell'erogazione dei contributi	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			
21. Miglioramento del benessere psico-fisico dei cittadini attraverso la fruizione dello stadio comunale	Giovanni Usai	3,00	1,75	5,25	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presiedono il processo. Arbitrarietà della valutazione rischio basso	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			
22. Diffusione della cultura teatrale attraverso la fruizione del teatro comunale	Giovanni Usai	3,00	2,00	6,00	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presiedono il processo. Ampia discrezionalità nella valutazione dei progetti e delle iniziative presentate da Enti e Associazioni Culturali con conseguente rischio di arbitrarietà nell'erogazione dei contributi	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			
23. Gestione dei servizi turistici offerti: Area Camper, Nuraghe Majori, Compendio Rinaggu	Giovanni Usai	3,00	1,50	4,50	Rischio Contenibile	Violazione delle norme che presiedono il processo. Arbitrarietà della valutazione. Rischio basso	Misure obbligatorie previste dal Piano	X			

SERVIZI AL PATRIMONIO E AL TERRITORIO DIRIGENTE: GIANCARMELO SERRA

Processi	Responsabile del processo	Livello di probabilità	Livello di impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello di rischio	Rischi/Comportamenti illeciti previsti	Misure di prevenzione	Tempi attuazione misure		
								14	15	16
1. Predisposizione e esecuzione gare d'appalto con procedura aperta Istruttoria e redazione atti amministrativi Istruttoria e redazione atti di liquidazione Programmazione ed esecuzione manutenzioni Istruttorie e verbali sopralluogo	RUP: Giancarmelo Serra, Paola Tetti, Francesca Tamponi, Mario Cossu, Silvana Oggiano RP: Marcello Ronchi	2,83	2,25	6,38	Rischio Contenibile	Violazione norme che disciplinano il processo	Misure obbligatorie previste dal piano			
2. Predisposizione e esecuzione gare d'appalto con procedura negoziata Istruttoria e redazione atti amministrativi Istruttoria e redazione atti di liquidazione Programmazione ed esecuzione manutenzioni Istruttorie e verbali sopralluogo	RUP: Giancarmelo Serra, Paola Tetti, Francesca Tamponi, Mario Cossu, Silvana Oggiano	3,67	2,25	8,25	Rischio Contenibile	Rischio di formazione cartello. Rischio violazione norme che regolano la scelta del contraente.	Predisposizione di regole atte a disciplinare la rotazione delle ditte	x		
3. Predisposizione e esecuzione gare d'appalto affidamento diretto Istruttoria e redazione atti amministrativi Istruttoria e redazione atti di liquidazione Programmazione ed esecuzione manutenzioni Istruttorie e verbali sopralluogo	RUP: Giancarmelo Serra, Paola Tetti, Francesca Tamponi, Mario Cossu, Silvana Oggiano	3,83	2,50	9,58	Rischio Serio	Molteplici Affidamenti a medesime Ditte senza reale concorrenza e opportuna rotazione. Rischio violazione norme che regolano la scelta del contraente.	Predisposizione di regolamenti atti a disciplinare gli affidamenti diretti (rotazione, richiesta di preventivi informali ecc) intensificazione delle norme che regolano il controllo interno.	x		
4. Procedimento per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale e di proprietà dell'A.R.E.A.	Marcello Ronchi Carla Oggiano	2,50	1,75	4,38	Rischio Contenibile	violazione norme del processo – assegnazione illegittima o compiacente degli alloggi per omesso controllo o mancato possesso dei requisiti	Misure obbligatorie previste dal piano e intensificazione del controllo interno	x		
5. Procedimento per l'assegnazione di beni immobiliari di proprietà comunale: alienazioni.	Marcello Ronchi Carla Oggiano	2,67	2,00	5,33	Rischio Contenibile	Violazione norme che disciplinano il processo	Misure obbligatorie previste dal piano	x		
6. Procedimento per l'assegnazione di beni immobiliari di proprietà comunale: Gestione delle locazioni, dei comodati e altri utilizzi degli edifici e delle aree comunali	Marcello Ronchi	3,00	1,75	5,25	Rischio Contenibile	Violazione norme che disciplinano il processo	Misure obbligatorie previste dal piano	x		
7. Gestione amministrativa e tecnica degli atti di pianificazione territoriale generale e di attuazione e loro varianti	Francesca Tamponi	3,00	2,00	6,00	Rischio Contenibile	Violazione norme che disciplinano il processo	Misure obbligatorie previste dal piano	x		
8. Certificazioni urbanistiche e attestazioni di conformità urbanistica	Francesca Tamponi	3,50	2,25	7,88	Rischio Contenibile	Violazione norme che disciplinano il processo	Misure obbligatorie previste dal piano	x		

SERVIZI AL PATRIMONIO E AL TERRITORIO  
DIRIGENTE: GIANCARMELO SERRA - P.O. SALVATORE BICCHIRI

Processi	Responsabile del processo	Livello di probabilità	Livello di impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello di rischio	Rischi/Comportamenti illeciti previsti	Misure di prevenzione	Tempi attuazione misure		
								14	15	16
Sviluppo mantenimento e controllo dell'edilizia privata residenziale e produttiva. <b>Rilascio di titoli abilitativi per l'edilizia privata.</b>	Salvatore Bicchiri	3,17	2,25	7,13	Rischio Contenibile	illegittimo rilascio / diniego dell'istanza per favorire il richiedente o soggetti terzi	misure obbligatorie e intensificazione del controllo interno	x		
Sviluppo mantenimento e controllo dell'edilizia privata residenziale e produttiva. <b>Rilascio di pareri edilizi.</b>	Gala Antonio Ledda Luigi	2,50	2,00	5,00	Rischio Contenibile	rilascio di parere positivo/negativo per favorire il richiedente o soggetti terzi	misure obbligatorie	x		
Sviluppo, mantenimento e salvaguardia del verde pubblico e dell'ambiente. <b>Affidamento appalti / forniture e servizi e altre prestazioni connesse – stipula di contratti</b>	Salvatore Bicchiri	3,50	2,25	7,88	Rischio Contenibile	violazione norme in materia di gare pubbliche/scelta del fornitore/frazionamento della fornitura o del servizio/mancato controllo DURC e Antimafia	misure obbligatorie	X		
Sviluppo, mantenimento e salvaguardia del verde pubblico e dell'ambiente. <b>Affidamento appalto gestione e manutenzione delle aree cimiteriali. Procedura aperta.</b>	Salvatore Bicchiri	2,33	2,25	5,25	Rischio Contenibile	violazione norme in materia di gare pubbliche/scelta del fornitore/frazionamento della fornitura o del servizio/mancato controllo DURC e Antimafia	misure obbligatorie	x		
Sviluppo, mantenimento e salvaguardia del verde pubblico e dell'ambiente. <b>Gestione del randagismo tramite convenzione con canile privato.</b>	Salvatore Bicchiri	3,17	2,25	7,13	Rischio Contenibile	violazione norme in materia di gare pubbliche/scelta del fornitore/frazionamento della fornitura o del servizio/mancato controllo DURC e Antimafia	misure obbligatorie	x		